R.it | ECONOMIA & Finanza con Bloomberg®

Meridiana, trattativa decisiva tra sindacati e Qatar

Se non si raggiunge un accordo, potrebbero partire lettere di messa in mobilità per 420 o 950 dipendenti già lunedì mattina

di LUCIO CILLIS

26 giugno 2016

ROMA - Una trattativa estenuante, iniziata nel corso dell'inverno quando Qatar Airways scoprì le carte e mise sul tavolo del gruppo sardo nelle mani dell'Aga Khan una proposta di acquisto per il 49% di Meridiana. Dopo aggiustamenti e ripensamenti, si è arrivati a queste ultime, decisive ore di dialogo a distanza tra sindacati e governo da una parte - riuniti al ministero dello Sviluppo, con la mediazione del viceministro Teresa Bellanova - e le due compagnie i cui rappresentanti da Doha, valutano le ultime controproposte ricevute via mail dalla sede del ministero in via Veneto.

In gioco ci sono circa mille posti di lavoro e un taglio di quasi un terzo degli stipendi, oltre al futuro della seconda compagnia aerea italiana e le stesse sorti di piccole e medie aziende dell'indotto

(soprattutto sarde) che vivono di Meridiana. Dopo il richiamo "a far prevalere il buonsenso nell'incontro al ministero dello Sviluppo Economico" lanciato dalla Uil trasporti e dal numero uno del trasporto aereo Marco Veneziani, alle controparti e agli altri sindacati impegnati nel drammatico tour de force al ministero, ora si valutano le carte.

La trattativa finale era iniziata poco prima dell'ora di pranzo di una domenica romana di particolare afa e doveva concludersi entro sera pena la chiusura definitiva della compagnia del Golfo che avrebbe potuto lasciare il tavolo e voltare spalle al vettore sardo. Nelle prime ore di lunedì partiranno le lettere di messa in mobilità: con la firma del nuovo contratto di lavoro si avrebbero al massimo 406 esuberi (nessun pilota, 325 assistenti di volo, 41 del personale di terra e 40 tecnici di hangar) con un ulteriore, possibile calo a circa 300 unità complessive. Ma nel caso di una improvvisa retromarcia del vettore del Golfo verranno avviate le procedure di licenziamento per 955 dipendenti (880 in Meridiana Fly e 75 in Meridiana Maintenance), ai quali si devono sottrarre i circa 250 lavoratori che hanno già accettato la mobilità volontaria che scade in queste ore.

Le trattative tra Meridiana e Qatar sono iniziate quasi 5 mesi fa: il 4 febbraio scorso è stato sottoscritto il Memorandum of Understanding per una partnership con la costituzione di una nuova holding in cui Qatar Airways entrerebbe con il 49%. Dopo che le trattative avevano rischiato un improvviso stop la scorsa settimana con l'irrigidimento di Qatar Airways intenzionata a lasciare il tavolo per l'atteggiamento di chiusura dei sindacati, è interventuto con decisione il governo con il ministero dello Sviluppo che ha convinto gli arabi a tornare al tavolo prolungando i tempi della trattativa che scade oggi.

Venerdì scorso, i sindacati avevano bocciato senza mezzi termini la proposta aziendale definendola "molto peggiorativa di quella che l'impresa aveva formulato in questi mesi". E in merito alla proposta della Qatar sul contratto di lavoro e sugli esuberi, la Filt Cgil aveva affermato che "non è una proposta di mediazione come era logico attendersi, ma un prendere o lasciare che impatta non solo su Meridiana, ma sul trasporto aereo, creando un precedente pericoloso ed irricevibile nel Paese. Ci chiedono - riferiva la federazione dei Trasporti della Cgil - di non legarsi nemmeno indirettamente al contratto nazionale, di fare quindi un contratto aziendale e di non rinnovarlo per 5 anni stravolgendo il modello contrattuale definito non solo da Cgil, Cisl e Uil, ma dalla stessa Confindustria. Sugli esuberi - lamentava la Filt - non sono stati forniti numeri, ma sono state confermate le uscite indicate pochi giorni fa. Questo dovrebbe significare esuberi negli assistenti di volo,
nel personale di terra di Meridiana Fly e Meridiana Maintenance". Ed Emiliano Fiorentino, Segretario nazionale della Fit-Cisl, commentando la proposta avanzata da Qatar Airways per Meridiana aveva fatto presente che "riporta indietro la trattativa di due mesi".